

# Dosi agli ultraottantenni, Toscana e Sardegna in coda: coperto meno del 30%

## I dati sul ciclo completo. Quattro regioni sopra il 50%

### I numeri

di **Fabio Savelli**

**ROMA** Le province autonome di Bolzano e Trento (con una percentuale che oscilla tra il 60 e il 65% della popolazione), il Molise (53,6%), il Lazio (52,3%) e l'Emilia-Romagna (50,7%) procedono a passo spedito. Le uniche cinque — secondo le elaborazioni della fondazione **Gimbe** sui dati provenienti dai sistemi sanitari regionali — ad aver coperto a ciclo completo oltre la metà degli over 80, i soggetti più a rischio. Significa che li hanno già sottoposti al richiamo, procedura che innalza l'efficacia della protezione permettendo di abbassare enormemente la letalità da contagio Covid. La Basilicata invece è quella che in assoluto ha inoculato il maggior numero di anziani in percentua-

le rispetto alla popolazione (l'85,5% tra prima e seconda dose) anche grazie al modello della «vaccinazione a richiesta» che però ha in parte abbandonato per gli assembramenti che si sono creati nei punti vaccinali prescelti. Agli ultimi posti la Toscana (28%), la Sardegna (29,8%), la Valle d'Aosta (35,7%), in ritardo anche la Sicilia che tra prima e seconda dose è appena al 52% del totale. Tra i 70 e i 79 anni invece recupera: la regione guidata da Nello Musumeci ha coperto a ciclo completo il 5,4%, un dato comunque marginale seppur in testa al borsino per questa categoria. Sempre la provincia di Bolzano si piazza alla guida prendendo in esame un'analisi più qualitativa redatta dal portale *Youtrend* aggiornata però con dati fino a due giorni fa data la difficoltà di avere un accesso in tempo reale alla percentuale di vaccinati divisi per fasce d'età. È la migliore per incremento medio di dosi sommi-

nistrate settimanali (+82%) rispetto ai sette giorni precedenti. Bene anche l'Umbria (+69%) e la Puglia (+47%) che però dovevano recuperare il ritardo che avevano accumulato nei giorni scorsi tenendo più alto il numero delle scorte inizialmente fissato al 30%.

Quel che è certo è che da ora in poi questa variabile diventerà determinante. Nella cabina di regia tra governo e comitato tecnico scientifico — in vista del decreto che andrà in vigore a maggio — non si fa più mistero che verrà aggiunto questo indicatore alle altre variabili prese in esame per decidere le misure da adottare per tenere sotto controllo la curva epidemiologica. Non solo l'Rt, l'indice di trasmissibilità del virus, ma anche la capacità organizzativa di una regione nell'immunizzare la totalità dei soggetti a rischio. Certo in primis gli

over 80 in cui la letalità tocca l'8% dei contagiati, che si presume verranno coperti entro aprile, ma anche la fascia 70-79 anni che a maggio entrerà nel vivo. La volontà è di introdurre un meccanismo premiale che inciderà sul grado di riapertura delle attività. Per questo nella conferenza Stato-Regioni la struttura commissariale spinge su questo tasto. Ogni proposta è ben accettata: anche la vaccinazione a richiesta fino ad esaurimento delle scorte che rovescia l'approccio sul cittadino. Soggetto attivo dell'immunizzazione ora che c'è da sterilizzare il rischio di una maggiore sfiducia nei confronti dei sieri a vettore virale come quello di AstraZeneca e della Janssen.

### La classifica

Se non si considera il richiamo, Basilicata in testa: l'85,5% ha avuto almeno una dose

